



## LA MONTAGNA E IL TOPOLINO

La notizia è apparsa con una certa enfasi sul Mattino di Padova del 20 giugno scorso sotto il titolo “Due euro in più per salvare il sociale”.

Dice che la Conferenza dei sindaci dell'ex Ulss 15 ha trovato la quadra sul trasferimento di fondi per garantire il mantenimento del livello dei servizi sociali a forte integrazione socio-sanitaria del territorio dell'alta padovana: 2 euro di aumento per ogni abitante e per i prossimi tre anni, per un totale di 6 euro. L'articolo informa anche che la Regione, dando seguito ad un impegno che si era assunta in un incontro con i sindaci dell'Alta, ha deciso uno stanziamento a scalare per i prossimi tre anni di 2.400.000 euro per l'anno in corso, 1.870.000 per il 2019 e 1.350.000 per il 2020.

Ancora nell'aprile del 2017 all'annuncio che i fondi per i servizi sociali dell'Alta erano già terminati e che, a seguito della fusione con Padova e la Bassa padovana, l'Ulss virtuosa non avrebbe più potuto utilizzare risorse destinate al sanitario per i servizi a forte integrazione socio-sanitaria, eravamo stati accusati di strumentalizzazione politica, di voler mantenere un uso eccessivo degli allontanamenti di minori dalla propria famiglia, di applicare rette esagerate, di disertare gli incontri concordati.

A distanza di oltre un anno, anche se in tutto questo periodo varie volte alcuni amministratori del territorio si erano spinti a denunciare il rischio che l'Alta dovesse pagare in solido i debiti delle altre

due Ulss, diventa ufficiale quanto da noi denunciato e viene applicata la proposta che avevamo suggerito che prevedeva, appunto, un graduale aumento dei trasferimenti dai comuni all'Ulss 6 e un contemporaneo mantenimento a scalare di un contributo extra per garantire effettivamente l'esperienza positiva e da tutti dichiarata eccellente nei risultati ottenuti del trasferimento delle competenze dagli Enti locali all'azienda sanitaria.

E' bene quel che finisce bene, anche se nel frattempo, alcuni dei servizi (soprattutto quelli semiresidenziali) per i minori sono andati svuotandosi.

Ora non ci resta che rilanciare e, ancora una volta affermare che, se il modello era quanto di più positivo possibile, va di per sè che andrebbe esteso all'intero territorio della nuova ULss 6 Euganea. Per l'intera provincia di Padova andrebbe gradualmente attivato il trasferimento delle competenze e delle relative risorse umane ed economiche all'ULSS.

Saremo ancora una volta tacitati di strumentalità e additati come coloro che sono solo preoccupati della tutela dei propri servizi?

**Lucio Babolin,**  
Direttore responsabile